UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

General Theory and Methods of Law - M-Z

2324-1-E1401A084-MZ

Obiettivi formativi

Il corso di Teoria generale e metodi del diritto M-Z intende fornire agli studenti le categorie teoriche e le competenze metodologiche fondamentali per sviluppare una conoscenza critica, rigorosa e sistematica del diritto nel suo complesso e delle singole materie giuridiche nelle loro specificità, e mira a favorire una più consapevole capacità di analizzare e interpretare le norme sul piano pratico e di operare correttamente con gli istituti giuridici, con una consapevolezza delle complesse relazioni tra i problemi della giustizia, della validità e dell'efficacia delle norme giuridiche.

Contenuti sintetici

Che cos'è il diritto? Il corso di Teoria generale e metodi del diritto M-Z muoverà da una riflessione critica sul diritto come fenomeno specificamente umano e sul ruolo della scienza del diritto nella determinazione dei fenomeni giuridici, per poi esaminare le grandi concezioni del diritto (giusnaturalismo, positivismo giuridico, realismo giuridico, costituzionalismo) alla luce di tre possibili criteri di valutazione delle norme: giustizia, validità, efficacia.
Ma che cosa sono esattamente le norme? E che rapporto sussiste tra le norme e i testi legislativi? Nella fase centrale del corso verranno indagati, con un approccio critico, i possibili rapporti tra norme e linguaggio, e verrà messa in luce la portata anche pratica di alcune delle principali distinzioni tra diversi tipi di norme (norme prescrittive, norme di competenza, regole costitutive, etc.).
Poiché le norme, nell'ambito del diritto, si presentano come elementi di un sistema o ordinamento normativo, verranno successivamente esaminati i principali problemi della teoria dell'ordinamento giuridico, con particolare attenzione per i possibili modi in cui si può far fronte, nella prassi giuridica, ai fenomeni delle antinomie e delle lacune, e con una riflessione sul sempre più attuale problema dell'interazione tra ordinamenti.
Infine, anche in vista di una maggiore consapevolezza orientata alla pratica del diritto, verranno esaminate le principali teorie dell'interpretazione giuridica e i più comuni argomenti interpretativi.

Programma esteso

Il corso sarà articolato in cinque parti principali.

La *prima* parte sarà dedicata a una riflessione introduttiva sul diritto come fenomeno istituzionale caratteristico dell'essere umano e sui presupposti fondamentali della scienza del diritto in quanto scienza sociale avente ad oggetto norme. Verrà introdotta la distinzione tra fatti bruti e fatti istituzionali e verrà indagata, anche attraverso alcune letture di matrice antropologica, la distinzione tra società a natura in correlazione con la distinzione tra principio di causalità e principio di retribuzione.

La *seconda* parte sarà dedicata all'esame di tre possibili criteri di valutazione di una norma giuridica (giustizia, validità, efficacia) e alla ricostruzione di tre grandi concezioni del diritto (giusnaturalismo, positivismo giuridico, realismo giuridico) alla luce del rilievo dato a ciascuno dei tre criteri. Verranno esaminate anche le moderne teorie costituzionaliste, che collocano al centro del diritto la tutela di alcuni diritti fondamentali, e verranno proposti alcuni approfondimenti critici e metodologici sul concetto di efficacia.

La *terza* parte sarà dedicata ad una serie di riflessioni critiche sul concetto di "norma" a partire dall'indagine dei rapporti tra norme e linguaggio, attraverso l'indagine di forme di normatività non necessariamente dipendenti dal linguaggio, per giungere all'esame di alcune distinzioni fondamentali tra diversi tipi di regole ai fini di una più consapevole interpretazione delle norme nella pratica giuridica.

La *quarta* parte sarà dedicata alla teoria dell'ordinamento giuridico e ai problemi dell'unità, della coerenza, della completezza e della pluralità degli ordinamenti, con particolare attenzione per la teoria kelseniana della struttura a gradi dell'ordinamento, per i fenomeni delle antinomie e delle lacune, e per i rapporti tra ordinamenti, anche nell'ambito del diritto internazionale.

La *quinta* parte sarà dedicata all'acquisizione di una consapevolezza teorico-metodologica di base relativa all'interpretazione delle norme giuridiche, con riferimento alle principali teorie dell'interpretazione e ai principali argomenti interpretativi.

Prerequisiti

Il corso di Teoria generale e metodi del diritto M-Z non prevede particolari prerequisiti: le nozioni teoriche e metodologiche necessarie per l'acquisizione degli obiettivi formativi del corso saranno fornite e discusse durante lo svolgimento delle lezioni.

Metodi didattici

Le lezioni saranno lezioni frontali, ma saranno improntate al confronto e al dialogo con gli studenti per favorire l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste attraverso una rielaborazione autonoma dei contenuti.
Durante le lezioni verranno condivisi ed esaminati alcuni testi che da un lato costituiranno il punto di partenza per l'individuazione dei principali problemi teorici e metodologici che emergono nell'indagine dei fenomeni giuridici, e dall'altro offriranno lo spunto per comprendere appieno la rilevanza e la portata delle categorie fondamentali della teoria generale del diritto.
Le lezioni saranno in lingua italiana.

Per gli studenti che fossero interessati, è prevista la possibilità di analizzare e discutere a lezione un breve testo da concordare con il docente.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell’apprendimento consisterà in un colloquio orale finale sugli argomenti del corso che mirerà ad accertare e valutare

(i) la consapevolezza delle problematiche teoriche e metodologiche connesse con lo studio e la pratica del diritto,
(ii) l’acquisizione delle categorie concettuali fondamentali per affrontarle in maniera rigorosa e pertinente,
(iii) la capacità di riflettere in modo autonomo sugli argomenti del programma e di costruire argomentazioni critiche rigorose.

Gli studenti possono scegliere se preparare l'esame avvalendosi della bibliografia consigliata *per gli studenti frequentanti*, che sarà indicata durante lo svolgimento delle lezioni, o di quella consigliata per *gli studenti non-frequentanti*. Nel *primo caso* dovranno dimostrare di avere acquisito un'adeguata e completa conoscenza degli argomenti trattati a lezione e nei testi indicati durante le lezioni. Nel *secondo caso* dovranno dimostrare di aver acquisito un'adeguata e completa conoscenza degli argomenti trattati nei testi indicati nella bibliografia consigliata per gli studenti non-frequentanti.

Non sono previste prove scritte né prove intermedie.

Testi di riferimento

Testi di riferimento consigliati per gli *studenti frequentanti*

La bibliografia per gli studenti frequentanti comprenderà alcuni saggi e capitoli dei volumi indicati qui di seguito, ma sarà definita nel dettaglio alla fine del corso anche in funzione dalle letture affrontate durante le lezioni:

1. Norberto Bobbio, Teoria generale del diritto. Torino, Giappichelli, 1993.
2. Hans Kelsen, Che cos’è la giustizia? Lezioni americane. Seconda edizione. Macerata, Quodlibet, 2021.
3. Amedeo G. Conte/Paolo Di Lucia/Luigi Ferrajoli/Mario Jori, Filosofia del diritto. Seconda edizione ampliata. Milano, Raffaello Cortina, 2013.
4. Giuseppe Lorini/Lorenzo Passerini Glazel (eds.), Filosofie della norma. Torino, Giappichelli, 2012.
5. Lorenzo Passerini Glazel, Le realtà della norma, le norme come realtà. Saggio di filosofia del diritto. Milano, LED, 2020.

Testi di riferimento consigliati per *studenti non frequentanti*

Al fine di consentire anche agli studenti non frequentanti una adeguata comprensione degli argomenti del corso, la bibliografia per gli studenti non frequentanti è dettagliata come segue:

1. Norberto Bobbio, Teoria generale del diritto. Torino, Giappichelli, 1993, limitatamente a: Parte prima, capp. 1. e 2.; parte seconda, capp. 1., 2. e 3.
2. Hans Kelsen, Che cos’è la giustizia? Lezioni americane. Seconda edizione. Macerata, Quodlibet, 2021 (limitatamente ai §§ 1.-5. e 7. della prima lezione).
3. Amedeo G. Conte/Paolo Di Lucia/Luigi Ferrajoli/Mario Jori, Filosofia del diritto. Seconda edizione ampliata. Milano, Raffaello Cortina, 2013 (limitatamente ai seguenti saggi: Introduzione di Paolo Di Lucia; Concetti giuridici fondamentali di Wesley N. Hohfeld; Dottrina pura del diritto di Hans Kelsen; Ingiustizia legale e diritto sovralegale di Gustav Radbruch; Norme primarie, norme secondarie, norma di riconoscimento di Herbert L. A. Hart).
4. Giuseppe Lorini/Lorenzo Passerini Glazel (eds.), Filosofie della norma. Torino, Giappichelli, 2012

(limitatamente ai seguenti saggi: Norberto Bobbio, La norma come proposizione prescrittiva; Theodor Geiger, Norma sussistente vs. enunciato normativo, pp. 275-282; Ota Weinberger, Norma come pensiero vs. norma come realtà, pp. 27-35; Amedeo G. Conte, Norma: cinque referenti, pp. 57-65; John R. Searle, Regole regolative vs. regole costitutive, pp. 93-97; John R. Searle, Fatti bruti vs. fatti istituzionali, pp. 161-164; Amedeo G. Conte, Regole eidetico-costitutive e regole anankastico-costitutive, pp. 107-117; Giampaolo M. Azzoni, Regole ipotetico-costitutive, pp. 119-136.).

5. Lorenzo Passerini Glazel, Le realtà della norma, le norme come realtà. Saggio di filosofia del diritto. Milano, LED, 2020 (limitatamente ai capitoli 1. e 2.).

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ | PARITÁ DI GENERE | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE